Anno VII. Udine — Mercoledì 12 Giugno 1889. N. 139.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
[illegible] da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

MONUMENTI

(Dall'*Adriatico*).

Fu detto, e non a lode, che la vita publica dell'Italia consta di tre soli elementi: esposizioni, dimostrazioni e inaugurazioni. A non parlare che di quest'ultime, è noto che difficilmente trascorre un giorno festivo senza lo scoprimento solenne, in qualche città della penisola, di una lapide, di un busto o di una statua.

Ed è natural cosa. Emancipata, finalmente, la Patria nostra "uscita fuor del pelago alla riva, si volge all'acqua perigliosa„ e *vuole* che i suoi trionfi, i suoi lutti, gli uomini che brillarono nella epopea della sua redenzione, tutto sia ricordato durevolmente; e intende coi monumenti di pagare un debito sacro. Così operarono sempre i popoli civili, anche in tempi di forza e di grandezza: ad esempio, la Grecia era al fastigio della sua potenza quando nel Ceramico onorava di simulacri i suoi grandi. Vuolsi dire ancora che i monumenti sono fecondi sempre di educazione, ed è a confidare che pur dai marmi e dai bronzi commemorativi ritragga la Patria quella piena e giusta coscienza di sè stessa, senza di cui nulla di elevato e di utile può compiere una nazione. Ben vengano dunque i monumenti *se contribuiranno* a che l'Italia senta quel che deve essere e può fare, per la sua missione e pel suo diritto, un popolo di trenta milioni di liberi.

Ma qui si vorrà certo obbiettare che troppi monumenti si erigono; che se ne erigono anche ad immeritevoli; che non sempre li innalza un puro sentimento patriotico, bensì talora la vanità o uno smodato entusiasmo; che le passioni di parte, venti contrari alla vita serena, non lasciano considerare oggettivamente i pregi e le mende dei trapassati. E c'è del vero in codesto, e auguriamoci pure che solo un intelligente e calmo e riposato giudizio decreti i busti e le statue. Ci rammentiamo, a proposito, le parole di uno scrittore insigne, il Guerrazzi:

" Mentre l'uomo vive, non abbia statua; ma chiuso il giorno supremo per quello che sparse di sè larga fama nel mondo, si proponga al popolo se abbia o no meritato l'onore della statua; e dove il consenso universale lo conceda, passato un anno si torni a proporre un'altra volta, e così fino alla terza; e vincendo sempre pel sì, vada consolata potesta ombra di simulacro marmoreo. Ove poi il primo anno si rigetti il partito, si proponga l'anno dopo, o forse meglio decorso maggior spazio di tempo: in mezzo secolo tre volte o quattro; conciossiachè nel periodo di mezzo secolo le passioni si acquietino, le opinioni mutino, e sia sperabile allora che la verità generosa levi soltanto la voce „.

Senonchè, pur riverendo profondamente l'autore dell'*Assedio*, noi non sappiamo davvero in quale maniera l'enunciato concetto potrebbe essere attuato.

Del resto, v'è esagerazione nel deplorare austeramente la *monumentomania*, come si dice. Peggiore spettacolo, al postutto, darebbe un'Italia incuriosa della sua storia e dei suoi magnanimi. V'hanno, è vero, città e borgate che vollero commemorato nel marmo un loro cittadino e questo la nazione non conosce forse, ed è vanto unicamente della contrada che gli diede i natali. Ma, e che perciò? Quel ricordo modesto ha un'origine buona, e se non venne eretto ad un illustre di larga benemerenza, esprime però la carità del natio loco, che è fondamento all'amore della grande Patria.

Anche si osserva: doverosi, imprescindibili i monumenti a Vittorio, a Garibaldi, a Mazzini e a Cavour; ma non bastava che ne fossero decorate le piazze delle più cospicue città? Ebbene, no: lasciate che in ogni parte d'Italia rifulgano al sole i simulacri dei massimi fattori della rivoluzione: sicchè per ogni dove a egregie cose accendano gli animi, e insieme all'amor patrio alimentino l'odio contro lo straniero che tiene ancora tanti nostri *fratelli sotto il suo giogo abborrito*.

Chiudendo, diremo che nessun buono Italiano stimerà che Venezia non sodisfaccia a un dovere adoperandosi per la statua del Sarpi; che Roma potesse rinunciare al monumento di Giordano Bruno. Oh, a noi è argomento di viva gioia il pensiero che il 9 giugno tutto il mondo civile abbia festeggiato la resurrezione del martire in Campo dei Fiori, là *dove il rogo arse*.

Piero Bonini

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta dell'11.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Si apre la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Panattoni richiama l'attenzione del Ministro sulle anormali condizioni degli ajutanti e commessi postali.

Cavalletto prega il ministro a provvedere al collocamento dei sott'ufficiali dell'esercito secondo la legge 1883.

De-Mari prega il ministro di studiare il modo d'impiantare un grande servizio telegrafico per collegare tutte le grandi città d'Italia.

Vollaro caldeggerebbe la proposta di istituire in ogni comune un ufficio postale da affidarsi a quelle legioni di maestre che non trovano occupazione.

Il ministro **La Cava** assicura che farà di tutto per ridurre il numero degli straordinari, promovendo in pianta stabile i più anziani, e provvederà a migliorare le condizioni dei fattorini e dei portalettere, e istituendo una cassa pensioni.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione con il quale la Camera riconosce fin d'ora necessario di assegnare una somma di L. 243,265 da erogarsi nel secondo semestre dell'esercizio 1889-90, per migliorare le condizioni degli ajutanti e del personale subalterno delle Poste.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Si approvano i primi venti.

Il presidente proclama il risultato della votazione del bilancio dell'istruzione.

È approvato con voti 188 contro 42.

Levasi la seduta alle 7.25.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re partito per Napoli.

Il Re e il Principe di Napoli sono partiti ieri da Roma alle ore 10 e 5 minuti per Napoli, ossequiati alla stazione dai ministri, dalle autorità e da vari deputati e senatori.

Essi saranno di ritorno a Roma sabato.

Cairoli acclamato dagli studenti.

Roma 11. Iersera alla stazione mentre passava Cairoli, arrivarono anche gli studenti che si erano colà recati per accompagnare il sindaco di Nola. Accortisi del passaggio di Cairoli lo acclamarono vivamente.

Cairoli a Napoli.

Napoli 11. Cairoli è arrivato alle ore 7,35 e si è recato subito a Capodimonte in una carrozza di Corte.

La prima conferenza di Bovio su Dante.

L'aula magna dell'Università di Roma era ieri affollata.

Assisteva un numero grandissimo di studenti e molte signore.

All'entrare di Bovio scoppiarono fragorosi applausi. Il tema della lezione era l'*Etica da Dante a Bruno*: ed egli la svolse in forma splendida e affascinante, illustrando il pensiero dantesco in cui s'incarna l'ideale della libertà morale, mentre in Bruno s'incarna la libertà filosofica.

Parlò del genio politico di Machiavelli affermando che Dante, Machiavelli e Giordano Bruno si comprendono e si completano; nella loro vita, nelle loro opere non si riscontra un ripiego, nè una piega. Essi stanno ritti dalla cintola in su.

Vive acclamazioni salutano l'oratore.

Non si procederà contro Costa.

Gli uffici della Camera erano affollatissimi perchè si trattava di autorizzare la cattura dell'on. Costa, in seguito alla sentenza della Corte d'Appello di Roma, che confermando quella precedente del Tribunale, lo ha condannato a tre anni di carcere per i noti fatti avvenuti.

In alcuni degli uffici sono intervenuti perfino 18 Commissari, numero quasi mai raggiunto.

Quasi tutti i deputati con mirabile accordo, hanno biasimata la relazione del Procuratore generale.

Tutti i Commissari eletti ebbero il mandato dagli uffici di respingere recisamente la domanda di procedere alla cattura dell'on. Costa. In vari uffici i Commissari ebbero il mandato di respingere anche la domanda di autorizzazione a procedere. Così al secondo ufficio vennero eletti a Commissari i deputati Cuccia e Mazza, contrari non solamente all'arresto, ma anche all'autorizzazione a procedere pei fatti dell'8 febbraio.

Si crede che la Commissione respingerà la domanda del procuratore generale che chiede di poter procedere contro il Costa.

Durando e il suo destino.

Pare che il console Durando, la cui posizione è ormai insostenibile a Trieste, non resterà molto tempo colà e il governo daragli un'altro posto, o lo collocherà in riposo.

L'Africa vuol milioni.

Come si sa l'antica Commissione del bilancio soppresse dal bilancio della guerra il credito di tre milioni per le spese d'Africa.

Ieri si è riunita la nuova Commissione ed ha riammesso nel bilancio i tre milioni soppressi, allegando che ciò impongono i nuovi fatti d'Africa.

Questo aggiunge fede alla ipotesi che Crispi si sia maneggiato per disfarsi della vecchia Commissione, che essendo aliena dalle spese per l'Africa, attraversava i suoi progetti.

Scioperi di tessitrici, carrettieri, conciatori ecc. a Torino. — Folla caricata tre volte dalla truppa.

Telegrafano al *Resto del Carlino*:

Gli scioperi si moltiplicano e assumono proporzioni allarmanti.

Continua anzitutto quello delle tessitrici. Di queste 400 sono ancora disoccupate, perchè presentatesi fino da ieri l'altro alla fabbrica di Valdocco la trovarono chiusa, e l'esempio è seguito da altre fabbriche principali.

Oggi poi si sono messi in sciopero tutti in una volta i carrettieri, i conciatori, i lavoranti in lime, gli operai della Società ausiliaria ed altri ancora.

I carrettieri la più parte appartenenti ai cantieri di Borgo S. Salvario, sino da ieri l'altro abbandonarono il lavoro in segno di protesta contro il Municipio che aveva loro proibito di transitare per le vie della città eccetto che coi cavalli a mano.

Oggi questi scioperanti *non* si *sono* limitati a vagabondare, ma hanno suscitato disordini cercando d'impedire agli operai l'entrata nelle fabbriche.

Siccome gli assembramenti minacciavano di prendere una brutta piega, in gran fretta furono raccolte alcune compagnie di fanteria e di bersaglieri e uno squadrone di cavalleria.

Verso le tre *pom.* crescendo il tumulto ed essendo dati inutilmente i segnali d'obbligo, la truppa caricò per tre volte la folla che a stento si disperse.

Nel parapiglia due carabinieri furono feriti a colpi di sassi.

Oggi e nella serata furono operati molti arresti.

ALL'ESTERO

Gli arresti di Angoulême alla Camera francese.

Parigi 11. (Camera) Costans rispondendo all'interrogazione di Gellibert circa gli arresti di Angoulême narra i fatti, aggiunge che la polizia fece il suo dovere.

È inesatto che abbia inviato molti agenti, avendone inviati soltanto quattro; in avvenire però ne invierà di più. (Rumori a destra).

Soggiunge che vi fu flagrante delitto nella dimostrazione violenta.

Ricorda l'incidente provocato a Lione e Correze da individui pure appartenenti al gruppo boulangista.

È impossibile tollerare più lungamente simili provocazioni. Colpiremo e reprimeremo qualsiasi tentativo *fazioso*. (Applausi ripetuti a sinistra).

La risposta del ministro provoca vari incidenti in seguito ai quali parecchi membri della destra sono richiamati all'ordine.

Cassagnac domanda di trasformare l'interrogazione sui fatti d'Angoulême in interpellanza.

Leherisse, bulangista, chiede d'interpellare sulla violazione delle leggi. La Camera rinvia amendue le interpellanze ad un mese. (Applausi a sinistra ed a destra).

Il processo contro i boulangisti.

Parigi 11. Deroulède, Laisant e Laguerre non furono rilasciati.

Compariranno oggi davanti al tribunale correzionale di Angoulême per ribellione e minaccie ai funzionari publici.

I deputati bulangisti decisero di aggiornare la loro interpellanza circa a detti arresti.

Per la grande rivista militare del 14 luglio a Parigi.

La rivista militare del 14 luglio, a Parigi, avrà quest'anno un carattere speciale.

Tutte le truppe della guarnigione sfileranno sotto l'arco di trionfo, pei Campi Elisi pel Boulevards e per piazza della *Bastiglia*.

In piazza della Bastiglia le truppe sfileranno davanti al Consiglio Municipale.

Il presidente del Consiglio darà il benvenuto al comandante delle truppe francesi.

Un articolo del "Petit Niçois„

È molto commentato un articolo del *Petit Niçois*, il quale, scrivendo delle importanti manovre che si preparano a fare gli alpini francesi, dice che questi sono destinati a essere i primi a rivendicare le glorie francesi.

Carnot e i nuovi cardinali francesi.

Parigi 11. Carnot consegnò stamane il berretto ai nuovi cardinali. Il decano degli Ablegati indirizzò a Carnot un discorso in lingua latina secondo il cerimoniale.

Il nunzio assisteva alla cerimonia, che si fece nella cappella dell'Eliseo, ove si celebrò la messa.

Dopo la cerimonia religiosa il corteggio si recò nella sala d'onore dell'Eliseo.

Il cardinale Richards rivolse un discorso a Carnot che gli rispose.

Carnot offrì una colazione in onore dei nuovi cardinali, cui assistettero il nunzio, gli Ablegati, le guardie nobili ed i ministri.

Parigi 11. Carnot indirizzò un discorso agli Ablegati dando loro il benvenuto.

Disse che accetta volentieri il breve del Papa, accreditandoli presso il governo della Repubblica. Udì con piacere l'elogio dei cardinali. Ringraziò delle cortesi parole indirizzategli.

Il discorso di Richard fu tutto in senso di conciliazione.

Carnot, rispondendo, si disse felice di consegnare le insegne cardinalizie ai nuovi cardinali, di cui loda lo zelo per mantenere l'accordo fra il potere civile e l'autorità spirituale.

Soggiunse: Potete assicurare il Papa che la repubblica è lieta di vedere propagare tali sentimenti.

Li ringraziò dei servizi resi alla Francia dalla chiesa e dei voti espressi pel presidente della repubblica.

La Germania che vuol vendicarsi della Svizzera.

Berna 11. Iersera il ministro di Germania informò Droz capo del dipartimento degli esteri che il suo governo deplorava che non sia possibile intendersi circa la vertenza Wohlgemuth e si riserva di prendere delle misure verso la Svizzera.

Il ministro non precisò quali misure verranno prese.

Secondo le conversazioni di Bismark col ministro della Svizzera a Berlino, tratterebbesi di misure di polizia alla frontiera e fors'anche del blocco economico alla frontiera del Cantone d'Argovia.

Non sono nikilisti, ma malcontenti.

Londra 11. Il *Daily News* ha da Odessa:

Non è certo se i recenti arresti fatti in Russia concernino nichilisti.

Gli arrestati sarebbero dei semplici malcontenti fra gli ufficiali subalterni ed i bassi funzionari.

La convenzione in Egitto.

Alessandria 11. Tutte le potenze, eccetto la Francia e la Russia, aderirono alla conversione del debito privilegiato.

TELEGRAMMI

Londra 11. Il *Times* ha da Costantinopoli:

Secondo notizie dal Montenegro giunte con la posta del Montenegro si sarebbero ricevuti ordini di organizzare subito tutte le forze militari.

L'esercito deve porsi immediatamente in tale stato da poter essere mobilizzato entro breve termine.

Il principe avrebbe ordinato delle riforme generali alle amministrazioni, che verranno eseguite subito.

Parigi 11. Il *Paris* fa prevedere prossima l'adesione della Francia alla conversione del debito egiziano avendo il governo francese ottenuto da quello inglese spiegazioni soddisfacenti.

IN GIRO PEL MONDO

La torre Eiffel in brillanti.

Una delle più grandi curiosità dell'esposizione di Parigi, che verrà fra poco nella sezione dell'oreficeria, sarà la riproduzione matematicamente esatta della torre Eiffel.

Questa riproduzione misura un metro di altezza. La torre sarà interamente coperta di brillanti.

Si calcola che il numero dei brillanti impiegati, supererà i 27 mila, rappresentanti il peso di tremila carati. L'armatura sarà tutta in oro e peserà dai 35 ai 40 chilogrammi.

Bisogna convenire che i francesi sono maestri nell'arte di eccitare la curiosità. Dopo di avere ideata la colossale torre, ecco che la riducono alle proporzioni di un trastullo, di un gioiello scintillante, il quale, tra oro, brillanti e lavoro, costerà parecchie centinaia di migliaia di lire e farà venire l'acquolina alla bocca a più di un mortale.

La riproduzione della torre sarà completata per il prossimo luglio.

IL DISCORSO DI BOVIO

all'inaugurazione del monumento

A

GIORDANO BRUNO

Ecco nella sua integrità l'elevatissimo discorso pronunciato dall'illustre *professor Giovanni Bovio all'inaugurazione* del monumento a Giordano Bruno, avvenuta in Roma, domenica, in Campo dei Fiori:

"Questa inaugurazione dovrebbe essere fatta da popolo muto, come di chi adempie atto solenne di religione; e le poche parole onde romperò il silenzio, già fattosi, saranno puramente dichiarative.

Reca dolore al Papato meno il 20 settembre che il 9 giugno: quella data fu una conclusione, questa è un principio: allora l'Italia entrò in Roma, termine del suo cammino; oggi Roma inaugura la religione del pensiero, principio di un'altra età.

La Dea Ragione, *intollerante*, non entra in Roma che a tutte le religioni aprì il Pantheon, nè idoli nuovi vengono a chiedere adorazione qui dove suona ancor viva questa parola di Cristo: *Dopo di me non verranno profeti.*

Ben sentono le nazioni qui venute che come il 818 in Milano fu fissata, con decreto imperiale, la data della religione cristiana, così in questo 9 giugno in Roma si ferma, per consenso di genti libere, la data della religione del pensiero.

È una religione? e sono questi il secolo ed il luogo da tanto?

Se nella più popolosa città d'Europa due regine cercano l'una il capo dell'altra, e l'una lo lascia in mano dell'altra, sono due dogmi di due religioni rivelate. Se tra l'una e l'altra un'esule italiano offre sè ad una Idea la quale adempie nell'umanità il destino dell'uomo, è la religione del pensiero.

Qui fu arso e le ceneri non placarono il dogma; qui risorge e la religione del pensiero non chiede vendetta.

Chiede la tolleranza di tutte le dottrine, di tutti i culti e culto massimo la giustizia; in luogo della contemplazione il lavoro, della credulità l'esame, dell'obbedienza la discussione, della preghiera la rivendicazione e l'opera. Diventano articoli di questa religione *le scoperte della scienza, gli equi patti internazionali,* e le universali esposizioni del lavoro universale.

Questa fede non ha profeti, ha pensatori: se cerca un tempio, trova l'universo, se cerca un asilo inviolato, trova la coscienza dell'uomo. Ebbe i suoi martiri; impone che da oggi le riparazioni non siano postume.

Roma può fare questa proclamazione.

Qui si solennizzarono i millenari delle successioni religiose; tutti gli Dei della terra ebbero convenio nel Pantheon universale, *qui dove universale erasi* fatto il diritto e cattolica doveva farsi la Chiesa. E qui è possibile fissare il nuovo millenario, sostituente alla cattolicità di un uomo quella del pensiero umano.

Ed è questo il tempo divinato da Bruno. Molte sono ancora, è certo, molte e deformi le ipocrisie dominanti; ma la loro impotenza contro questo bronzo vivente determina il significato di questa memoranda solennità civile. Onorarle qui vuol dire che gran parte di lui è qui viva e parlante in quella filosofia della natura che non è soltanto una dottrina, è un destino.

Rispetto a questa successione d'idee e di civiltà, qualunque altro monumento, a principe e a tributo avrebbe indicazione di paese e di parte. Innanzi a questo la politica, l'arte, il costume, la lingua diventano frammenti, i sistemi e le confessioni dissimulano la loro particolarità; gli ordini sacerdotali nascondano le regole, le nazioni dimenticano i confini; e l'uomo si sente pari a sè. Nessuna voce di odio può uscire da questo monumento. L'ultima parola di ogni grande olocausto fu sempre: *Ignosce illis!*

Papa Aldobrandino che decretava la corona a Tasso e il rogo a Bruno, ignorava i dubbi dell'uno, l'affermazione dell'altro, e sè, tormentato da quei dubbi e da quell'affermazione. Nè al successore che con occhio pensoso vede questo monumento moverà di qui una parola che oscuri la luce di quest'ora. Non è felice quel vecchio, vittima — e più di Bruno — ei primo, del dogma suo, che gli mozza il saluto agitantesi in petto italiano alla patria italiana.

Ei sente che mentre l'Italia e il mondo civile sono qui, dentro la solitudine amara che circonda lui suonano queste parole di un filosofo ucciso: *Persevera e assicurati, o Nolano, che alfine tutti vedranno quel che tu vedi; tutti colti da buona coscienza, riporteranno favorevole sentenza di te.... Convinci la cognizione dell'universo infinito... innanzi a cui non è grandezza che duri!*

Al grido di questo appello non si notano assenti, perchè non vi sono assenze innanzi alle date fatidiche, e le nazioni venute, e le non venute qui sono rappresentate dai pari. Sono presenti quanto voi i desiderosi ai quali la lontananza, la povertà, le sciagure e qualche governo meno civile della nazione hanno messo impedimento; sono presenti e quelli che hanno ricevuto le dottrine del Nolano, e quelli che, per tardo pudore, negano di averlo morto; quelli che cominciarono a contare una età da questo giorno sono presenti. Nell'universo di Bruno non ci sono scomuniche, e il genere umano vi entra intero. O Roma universale, oggi tu ti concilii con la parola cattolica, non pronunciata dal dogma ma dal pensiero concorde delle nazioni„.

Del carattere

popolare e giacobino

della

Rivoluzione Francese

Conferenza fatta domenica 9 corr. da **Dario Papa**, *al Teatro della Canobbiana, per iniziativa del Fascio Radicale* **Carlo Cattaneo**

Riportiamo con piacere dall'*Italia* la seguente brillantissima conferenza tenuta da Dario Papa a Milano sulla Rivoluzione francese.

Il Papa è un giornalista veramente benemerito per la franchezza sua schiettamente democratica, improntata tutta a idee nobili e generose e la sua Conferenza merita per ciò di esser letta col massimo interesse.

"Io vi voglio discorrere alcun po' della virtù personale del carattere durante la rivoluzione francese e delle tendenze altamente umane del partito dei giacobini, così famosi nella storia per la loro inumanità. Con che certamente non miro a riabilitazioni che non sono nè della mia portata, nè della portata di un breve discorso; ma miro, in una adunanza di popolo, a combattere — popolarmente s'intende — *certi pregiudizi storici, dirò così,* popolari, dei quali si direbbe come di certi morti che non sono mai seppelliti abbastanza.

Solo vi domando che mi diate, a risparmio di parole inutili, per concesso quello che onestamente si può e si deve concedere. E cioè che è vano immaginare una rivoluzione senza eccessi. Una rivoluzione si può fare anche quando piove, ma è difficile farla con l'ombrello in mano e con l'impermeabile indosso.

Quindi più che mai datemi per concesse, senza bisogno di farle, le invettive contro le scelleraggini. A che servono dopo tutto? Io capisco che, vicina la vittima d'un delitto, l'animo umano si abbandoni allo sfogo del dolore ed anche delle imprecazioni. Ma quando, per usare una espressione che pare semplicemente comica ed invece è inspirata al buon senso, tanto tempo è trascorso da certi avvenimenti, che le vittime loro sarebbero morte egualmente da un pezzo, allora, più ancora che comico, è grottesco il fare dell'invettiva per l'invettiva. Allora non si tratta che di giudicare, da un punto di vista alto e sereno, i fatti, osservarli, compararli, studiarli come fenomeni e trarne, non pel passato soltanto, ma pel presente e per l'avvenire, quelle conclusioni che sembrano del caso.

I quali fatti, trattando della rivoluzione francese, assai difficilmente possono essere nuovi. Impossibile certamente è il raccontarne dei nuovi a me. Ma questo non è poi neanche quello che io cerco.

Anzi, guardate.

M'è avvenuto, dodici o quindici anni fa, avendo io in quel tempo la mania collettrice di vecchi libri, di trovare in una delle botteguccie che c'erano allora nelle fondamenta dell'Ospitale Maggiore una voluminosa raccolta di *giornali, francesi del tempo del terrore* o giù di lì: dal 1791 al 1794. Erano i Les Nouvelles politiques, un giornale quasi esclusivamente di notizie, di documenti e resoconti ufficiali: la mia erudizione sulla rivoluzione francese fu quasi tutta fatta, lo confesso candidamente, in quei vecchi fogli che lessi e rilessi con una vera avidità, con una avidità che mi fu impossibile avere nel leggere le storie dello stesso periodo ammanitemi dagli scrittori, perchè questi in fondo non sono che dei polemisti, quindi dei coloritori, della gente che mette spesso l'anima sua in quella dei fatti. Ed io che, beninteso, nel mio piccolo, sono della compagnia, posso *almeno essere creduto in buona fede* quando dico che non me ne fido troppo, trattandosi di fatti che ancora oggi appassionano e dividono la gente in *neri* e *rossi*.

Più o almeno prima della polemica, mi piace, nel caso, quell'altra operazione della cucina del giornalismo che *noi altri del mestiere chiamiamo lo spoglio*: l'attingere le notizie là dove sono il più possibilmente garantite, fredde, estranee alla umana passione e anche in queste fare la scernita: su quelle di preferenza fermarsi, se se ne vogliono cavare delle conclusioni e delle massime, delle quali la verità è indiscussa, la cui entità è, dirò così, ufficiale, bollata e controllata. Oh! la verità è una terribile forza. Gli uomini di genio sono certamente forti, ma la verità è assai più forte.

Ora i fatti bollati e controllati e fuori di discussione della rivoluzione francese possono servir a mostrare che se dopo i libri del Taine sulla *rivoluzione stessa, per parlare delle ultime* e più illustri investigazioni, non vi sono più uomini grandi in veste da camera non soltanto pel loro cameriere, ma anche pel popolo, vi sono tuttavia degli uomini nella storia, che stanno ad attestare non essere poi così facile demolire tutto pel solo fatto che si tolgono di dosso agli uomini i merletti e i ricami della leggenda.

Mi spiego: Mirabeau era venale. Di lui quel mezzo Vitellio che fu Luigi XVI scriveva al generale Bouillé con lo stile corrotto delle Corti:

"Quantunque questa gente non sia stimabile e che io abbia pagato già assai caro il Mirabeau, credo che ci *possa rendere servigio*„. Robespierre era vano, amava circondarsi di propri ritratti, leggeva i suoi discorsi davanti allo specchio, li recitava prima al club dei Giacobini e poi all'Assemblea e viceversa, correggendoli e ricorreggendoli e tornandoli a correggere anche nei punti dove più avrebbero dovuto essere caldi di estemporanea passione. Danton era scettico in fondo, intrigante, amico del lusso e della buona tavola. Desmoulins era leggiero. E via via con tanti e tanto d'altro.

Ma queste cose che si sapevano assai bene ed erano consegnate alla cronaca più nota, prima che nascesse il Taine e avessero insieme con tante *altre ricevuto del commento di lui* quel che di acre e mefistofelico che tanto piace al tempo nostro; queste cose non tolgono che Mirabeau e Danton fossero fra i maggiori ingegni che si sieno mai manifestati nell'arte del discorrere e del trattare i pubblici affari; non tolgono che Robespierre fosse un grande carattere e una virtù davanti alla quale impallidiscono questi dindi in grassa degli uomini di Stato del giorno; non tolgono che Desmoulins fosse un giornalista di tale efficacia che ancora oggi le sue scritture fanno venir la pelle d'oca leggendole, e che bene a ragione fu chiamato l'Aristofane del tempo; non tolgono infine che essi e tutti insieme quelli che collaborarono all'opera loro così varia, così nuova, così tremenda e così benefica, fossero degni di un tempo e di una generazione di quelle che possono darsi, puta caso, il lusso orientale di credere di non aver nessuna comunanza colle scimmie.

Furono questi venali, questi vani, questi leggieri, questi pozzi di umane debolezze che, avendo trasfusa dentro sè stessi l'anima di tutto veramente un popolo, proclamarono, battezzarono, confermarono tre sovranità morali, le quali sono l'opera più sublime registrata nelle storie, vale a dire: la sovranità del diritto sulla forza, la sovranità dell'intelligenza sui pregiudizi, la sovranità dei popoli sui governi. Il che importava: — una rivoluzione nei diritti; l'eguaglianza — una rivoluzione nelle idee: il ragionamento sostituito all'autorità; — una rivoluzione nei fatti: il regno del popolo.

Rivoluzioni tutte di effetto permanente, ben altrimenti più benefiche che non sia stata crudele la rivoluzione di *sangue: rivoluzioni di cui la Francia* fu l'apostolo, ma l'umanità intera il campo immediato o remoto d'azione.

E per questo è che ovunque ci sieno uomini civili, in qualunque parte della terra, almeno, dove ci sono oppressi ed oppressori, trova e troverà sempre echi di entusiasmo quel canto che la Francia ha creato, ma che l'umanità ha fatto suo, come canto degli oppressi, e contro del quale invano si scagliano, in nome delle patrie diverse, certi uomini che hanno l'intelletto cieco a non vedere in esso che un oblio, mentre sarebbe così facile vederci una coscienza.

Poichè infine che cosa v'intendete *voi di dire, o cittadini,* quando per una volta tanto battete le mani alla *Marsigliese?* V'intendete forse che la vostra patria debba essere vassalla della *Francia? No, voi volete anzi dire che* essa deve essere meno serva che mai, perchè, oltre non avere padroni di fuori, non dee averne di dentro.

Ah! io lo so — e come potrei non saperlo se da qualche tempo il Governo nostro s'incarica tanto di farcelo insegnare? — che prima della rivoluzione francese e contemporaneamente altri spiriti, altri uomini, anche fuori di Francia, anche in Italia, anche a Milano, caldeggiavano idee più umane nel governo degli uomini. Ma lasciatemi esprimere, dal momento che questi discorsi da *meeting* hanno, a detta dei loro avversari, la caratteristica dell'asserire senza provare, *lasciatemi esprimere il parere che*, per quanto quegli uomini fossero delle assai brave persone e per quanto in Inghilterra e in America fosse già prima avvenuta una rivoluzione di *popolo*, se la rivoluzione nostra, nel Governo e nei costumi, noi avessimo dovuto aspettarla o dall'effetto di quelle lontane rivoluzioni o dagli scritti del Beccaria del Verri e della scuola napoletana, la staremmo aspettando ancora adesso. Occorreva un torrente. Essi ci davano un limpido e tranquillo ruscello. Alla loro pazienza di dotti poteva bastare il tempo per quanto lungo, non alla impazienza di chi pativa.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Gemona, 10 giugno.

Nuovo corpo filarmonico — Un progetto per conduttura d'acqua — Un bazar ambulante.

Ieri in Assemblea generale si riunì il nostro nuovo corpo filarmonico, per l'approvazione dello statuto e nomina delle cariche — è una istituzione che sorge con lieti auspici per iniziativa del Consiglio d'amministrazione della locale Società operaia e merito della Direzione della stessa costituita in Commissione all'uopo, che non risparmiò cure e zelo per la riuscita. Lo statuto approvato all'unanimità con breve *discussione* e tale come dalla *Commissione* redatto, prova il buon accordo fra i soci e l'interpretazione dei sentimenti generali. Il Consiglio d'amministrazione del nuovo sodalizio si compone di regola del Presidente e Direttori della Società operaia e di tre altri membri la cui nomina spetta ai soci filarmonici, questi ultimi si dividono in tre categorie contribuenti, collaboratori e allievi.

Risultato dello scrutinio, eletti gli egregi signori De Carli Giovanni, *Pasquali dott. Federico, Stroili Francesco juniore.*

Qui in paese fu accolta con compiacenza l'istituzione e fu nobile slancio *in tutte le classi sociali nell'inscriversi* prova di simpatia ai lodevoli sforzi della nostra Società operaia.

Il bravo maestro sig. Cesare Rossi ha diggià incominciato l'istruzione primaria a 85 allievi e ora principierà ad organizzare i 82 collaboratori i quali già sanno musica e suonano differenti istrumenti.

**

Al distinto ing. sig. Adolfo Grablovitz venne affidato il progetto per condottura d'acqua dalla sorgente Pozzolone e si spera che in un non lontano avvenire Gemona avrà abbondanza del necessario elemento con soddisfazione dell'intera popolazione e particolarmente delle nostre donne.

**

Da vari giorni un bazar ambulante posò stanza fra noi e si permette porre alla gradinata della loggia del nostro palazzo Municipale un lurido cencio che vorrebbe parere una bandiera.

Signori del Municipio aprite gli occhi un poco di dovuto rispetto per i nostri nazionali colori e anche un po' di decenza pel nostro massimo monumento. Cosa diranno i tanti forestieri che visiteranno Gemona nella vicina sagra di S. Antonio?

Mal di Nola.

Il raccolto dei bachi. Sappiamo che nel Distretto di Cividale e San Pietro al Natisone il raccolto dei bachi si ridusse alla metà, e ciò causa alla sopravvenuta flaccidezza, quest'anno pur troppo dominante nei preziosi animaluzzi.

Il Ginnasio di Cividale. Il Ministero della istruzione pubblica ha distribuito le note di variazione per la conversione di comunali in governativi di varii Istituti.

Fra questi vi è compreso anche il Ginnasio di Cividale.

CRONACA CITTADINA

La salute di Cairoli. Non troppo buone, le notizie sulla salute dell'onor. Cairoli, che, dicesi, molto abbattuto per enfiagione alle gambe e per difficoltà di respirare.

Ospizi marini. Si avvertono i genitori di condurre seco i bambini, che fecero domanda d'esperire la cura degli Ospizi marini, domani mattina alle ore 8 1/2 all'ufficio della Congregazione di carità.

Importazione della foglia di gelso. Il Direttore generale delle Gabelle partecipò telegraficamente che il Ministero delle finanze d'accordo con quello dell'agricoltura, ha permesso provvisoriamente l'importazione libera della foglia di gelso dall'Austria-Ungheria.

Cucina popolare. Sono invitati i signori azionisti di questa Cucina popolare all'Assemblea generale, che avrà luogo il giorno di Domenica 16 corr. mese, alle ore 10 ant. nella Sala della Cucina, Via dei Teatri, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Consuntivo 1888;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione;
4. Nomina di due Revisori.

Morte di un generale. Lunedì morì a Modena il deputato generale Menotti, figlio al grande patriotta Ciro Menotti.

Il compianto generale fu a Udine anni sono, in qualità di colonnello di un reggimento di fanteria.

Corte d'Assise. Pubblicando nel giornale di ieri l'elenco dei giurati per la prossima sessione della Corte d'Assise fu erroneamente stampato che si aprirà il 2 giugno, mentre andava stampato il 2 luglio.

Pesa bozzoli. Oggi è andata in attività sotto la Loggia *municipale* la pesa pubblica dei bozzoli colle solite norme. Ancora però non vedesi alcun movimento e per conseguenza non si hanno i prezzi dei bozzoli.

Notizie private però — danno affari combinati di partita a L. 3.30, 3.50 e 4 al chilo.

Bricconate. Da qualche sera alcuni ragazzi dai dodici ai quattordici anni, anche pulitamente vestiti, si divertono recarsi nelle birrarie, e specialmente in quella Kosler fuori porta Aquileia ed in quella Moretti fuori porta Venezia, bere la birra e poi svignarsela senza pagare lo scotto.

Quei bricconi stieno però in guardia di rinnovare le loro gesta biasimevoli poichè sono tenuti d'occhio dai camerieri che, se arrivano ad acchiapparli, potrebbero far loro passare qualche brutto quarto d'ora.

Velocipidista pericoloso. Ieri mattina verso le ore 7 un velocipidista, sembra campagnuolo, veniva a tutta corsa sul marciapiedi di via Redentore per modo che investì una vecchia, certa Lupieri, facendola cadere e producendole delle contusioni.

Non sembra ben che anche i signori velocipedisti si conformassero alle prescrizioni dei regolamenti di polizia urbana di pubblica sicurezza? A noi sembra di sì, almeno che non si creda che i velocipidisti debbano essere al di sopra o fuori della legge.

Grasso quel dindio! Un signore di Cividale dimenticava ieri mattina un portafoglio nella carrozza n. 7 del tram che percorreva via Poscolle. Il portafoglio, contenente 1600 lire, fu raccolto dal conduttore e poscia restituito al legittimo proprietario che venne a reclamarlo. E sapete quale fu la mancia che il signore regalò al conduttore? **Una lira!** Grasso quel dindio!

Un disertore austriaco. Un soldato di fanteria austriaco, colla divisa, smontò stamane dalla corriera di Cividale all'*Aquila nera* in via Daniele Manin. Dicesi appartenga ad un reggimento di guarnigione a Lubiana dal dal quale avrebbero disertato parecchi soldati.

Ancora dell' infanticidio. Jeri ad un'ora pom., e cioè dopo ventiquattr'ore circa da quando era avvenuto il fatto che jeri raccontammo sotto il titolo «Infanticidio», l'autorità giudiziaria rappresentata dall'aggiunto sig. dott. Parisi dall'ufficio d'istruzione, assistito dal cancelliere e col concorso dei medici sigg. dott. Pennato e Murero, nonchè dal perito geometra sig. Kiussi, si portò sul luogo del reato e precisamente nell'interno dell'osteria in via Cortazzis n. 6 condotta dal signor Antonio Autonini.

Procedutosi a mezzo di apposito personale al lievo della pietra che cuopre la fogna della latrina, venne trovata sopra la materia dello spessore di 60 centim. ivi esistente, il corpo di un neonato, che era quindi quello gettato il giorno antecedente dalla Giovanna Scubla come abbiamo narrato.

I medici s'accinsero all' esame di quel corpo e lo trovarono ancora in vita e di sesso femminile e prontamente prestarono le loro cure onde vieppiù rianimarlo. Nell'assistenza concorsero con amore e premura tutti quelli della famiglia dell'oste Antonini che, frattanto, ad evitare agglomerazioni della gente che fuori stava affollata, aveva chiuso l'esercizio.

Quando poi il popolino seppe che la bambina trovata, dopo ventiquattr' ore ch'era rimasta in una fogna, era ancor viva, i commenti si fecero clamorosi ed una era la voce che accusava d'incompatibile trascuranza l' autorità che così tardi aveva proceduto al sopraluogo ed alle pratiche di sua competenza.

E noi pure ci meravigliamo come in casi così gravi, le pratiche della giustizia non abbiano ad essere pronte, immediate e non soggette a formalità burocratiche che non solo danneggiano il buon andamento della giustizia medesima, ma sono contrarie all'umanità, poichè in questo caso ricorre subito la domanda: e se il neonato non fosse rimasto tanto tempo nella fogna, non poteva esso vivere?

Il fatto sta, che trasportato a mezzo di una vettura, e col saluto di evviva del popolo, la bambina all'Ospitale, ivi, alle 4 del pomeriggio morì.

E ci sembrano affatto inutili ulteriori commenti.

Un calendario. Coi tipi della tipografia Fulvio, di Cividale, è testè uscita una pubblicazione assai interessante dal titolo: *Il Calendario repubblicano-comunardo della prima rivoluzione francese comparato col calendario gregoriano dal 22 settembre 1792 al 1 gennaio, 1806.*

Ne è autore il sig. *D. F. P.* che ha dato senza dubbio con questo suo lavoro prova di molto studio e di molta pazienza.

Il Calendario in parola è curioso e interessante ad un tempo, e per ciò merita di essere acquistato, tanto più che non vale che il tenue prezzo di sessanta centesimi, e trovasi vendibile oltre che dalla tipografia Fulvio, dai principali librai della nostra città.

Cavallo fuggito. A proposito della narrazione da noi pubblicata nel giornale di lunedì di un cavallo fuggito, riceviamo la seguente:

« Per la sola verità, Antonio Lessani non era nella carretta e tanto meno guidatore del cavallo, fuggitivo di domenica; perciò la prego rettificare la sua cronaca del 10 giugno.

Con stima

Antonio Giuliani Lessani »

Nuovi venditori di gelati. Col giorno 8 giugno corr. hanno incominciato ed andare in giro per Udine nuovi venditori ambulanti di *Gelati* i quali smerciano i loro generi e porzioni da 10 a 20 centesimi.

Il segnale di passaggio per le vie, viene dato con squilli di trombettina.

Stabilimento Bagni fuori Porta Venezia. È aperta al pubblico la Vasca grande da nuoto.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 9, straordinaria rappresentazione della "Lucrezia Borgia„.

È la serata d'onore della brava nostra concittadina signorina Italia Del Torre che protagonista in quel capolavoro donnizzettiano, dimostrò di vincere tante difficoltà e come cantante e come attrice, sapendo conquistarsi tutte le simpatie degli udi nel che già compresero avere questa artista schiuso un brillante avvenire.

Sempre del pubblico festeggiata, nel corso della brevissima stagione, la signorina Del Torre merita, nella sua serata d'onore, una maggiore dimostrazione di simpatia e noi speriamo avvenga con maggior numeroso concorso dei concittadini.

La signorina Del Torre canterà dopo il primo atto l'aria "Bel raggio lusinghier„ nell'opera "Semiramide„.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 11	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 13 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	749.2	748.9	750 1	750.0
Umid. relat.	73	57	73	68
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	29.0	7.2
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. kilom.	0	2	0	0
Term. centig.	21.5	24 9	20.1	20.8

Temperatura (massima 27.1 (minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 14 0

Minima esterna nella notte

Comizio dei Veterani 1848-49. S'invitano i Veterani ad intervenire alle ore 7 pom. del giorno 12 corr. per accompagnare colla bandiera sociale il defunto socio **Tavani Carlo**, abitante in Via Viola n. 89.

Udine, 11 giugno 1889.

Ringraziamento. La famiglia del compianto **Antonio Stefanutti** ringrazia commossa tutti i parenti ed amici che in qualsiasi modo resero l'ultimo tributo d'affetto al loro amato estinto; nonchè alla spettabile Società dei Reduci che concorse a rendere più solenne il mesto corteo accompagnandolo all'ultima dimora.

Udine, li 12 luglio 1889.

Pubblicazioni Hoepli.

Le opere che in questi giorni ha pubblicato l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ci danno una nuova testimonianza, della sollecitudine con cui egli attende a favorire, in ogni campo dello scibile, utile e promettente incremento.

Non volendo ritardare di molto l'annuncio al pubblico di queste importanti novità librarie ci affrettiamo darne brevi notizie, che speriamo basteranno ugualmente a destare l'interesse degli studiosi e degli intelligenti.

Studi di storia e diritto, di Pasquale del Giudice, dell'Università di Pavia (L. 8).

Il nesso storico congiunge gli scritti di vari argomenti raccolti in questo volume, compiuti secondo le ricerche scientifiche più recenti.

Essi hanno per titolo: Lo storico dei Longobardi e la critica odierna. — Sulla prima costituzione comunale di Milano. — Gli statuti dei Comuni italiani. — Le coalizioni industriali di fronte al Codice penale italiano. — Diritto nella scienza e nella vita. — Sul diritto d'autore. — Lo Stato e la Chiesa rispetto al matrimonio. — La proprietà delle terre in Germania secondo Cesare e Tacito. — La vendetta nel diritto longobardo. — Le traccie di diritto romano nelle leggi longobarde.

Memorie storico-critiche del Risorgimento italiano, del prof. Francesco Bertolini, dell'Università di Bologna (L. 4).

Ecco un'altro lavoro che, come quello del prof. Del Giudice, e per il nome dell'autore e per le materie trattate, avrà senza dubbio una larga diffusione.

Preferiamo dar il sommario degli scritti onde si compone l'opera del Bertolini, perchè indicano l'ampiezza dei suoi studi:

I partiti politici italiani nel 1814. — La rivoluzione napoletana del 1820 (da documenti inediti). — La rivoluzione italiana del 1831 (da documenti inediti). — Pellegrino Rossi nella storia del Risorgimento italiano. — La giovinezza di Camillo Cavour e il suo «Diario». — Bologna nella storia del Risorgimento italiano dal 1815 al 1849. — La insurrezione milanese del 1848. — La rivoluzione romana del 1848. — La rivoluzione siciliana del 1848 e 1849. — La Convenzione di settembre del 1864, dietro i nuovi documenti.

I periodici stranieri, fra i quali la «Historische Zeitschrift» del Sybel, e le «Mittheilungen» dell'Hirsch, hanno pubblicato dei giudizii sui "Saggi Critici„ del Bertolini, che, insieme con l'Autore, onorano l'Italia. Confidiamo che eguale fortuna avranno queste interessanti "Memorie storiche-critiche del Risorgimento italiano„.

Degli *Annali d'Italia*, in continuazione al Muratori e al Coppi, e compilati dal chiaro professor Isaia Ghiron, è uscito ora il II volume.

Esso abbraccia il periodo che corre dal gennaio 1864 al 1866. È un lavoro storico prezioso per la fedeltà con cui sono riprodotti parecchi documenti storici, di speciale momento per la rivendicazione dell'unità italica (L. 6).

Le novità dell'editore Hoepli si chiudono con gli opuscoli 5 e 6 della sua ottima collezione di *Conferenze e discorsi*. Uno è su "Cesare Correnti„, conferenza tenuta al Circolo Filologico di Milano dal colonnello Guastalla, amicissimo del Correnti; l'altro è su "Marco Minghetti„, discorso pronunziato a Padova dal deputato Guido Pompili. Due commemorazioni pregevolissime sotto molti rispetti, e degne dei commemorati.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 102 contiene:

Il Sindaco di S. Pietro al Natisone avvisa che in quell'ufficio municipale alle ore 9 ant. del giorno 25 corr. mese si terrà il primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto quinquennale delle opere e somministrazioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade.

— Il Sindaco del comune di Chions avvisa che essendo stati deliberati provvisoriamente i lavori di sistemazione della Strada che da Chions mette a Villabresa il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo, scadrà il giorno 21 giugno corrente alle ore 12 meridiane.

— Di Gaspero Francesca fu Francesco di Pietrataglinta ha citato Compassi Giovanni e Gio. Battista residente in Klangenfurt a comparire davanti il tribunale di Tolmezzo per l'udienza del giorno 18 Luglio p. v. in parte divisione sostanza stabile e mobile in unione ad altri consorti, abbandonata da Amadio Compassi fu Giacomo morto in Dogna il 20 Gennajo 1878.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 12 giugno

FRUTTA

Ciriege	L.	—.20	—.24
Mariuelle	L.	—.40	—.45
Fragole	»	—.40	1.50

LEGUMI

Piselli al chilogramma	L.	—.18	—.20
Patate	»	—.18	—.20
Erbe ravo	»	.20	—.—
Carciofi al cento	»	4.60	—.—
Cappucci	»	—.14	—.15

Foglia di gelso con bacchetta

al quintale	L.	2.50	5 —

Mercato bozzoli

Nostrani incrociati	3.75	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.70	97.85
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.53	95.68
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5 —	122.15	122.45	122.35	122.60
Francia	3 —	100.15	100.35	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.03	25.08	25.1[illegible]	25.18
Svizzera . . .	4 —	99.[illegible]	100.10	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	211 8/8	212 1/3	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211 3/4	211 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente responsabile*

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 23, Via Monte Napoleone, Milano.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Il Dott. W. F. Clarck [illegible]

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi sollevò campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'Eucrinite — tale è il nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'Eucrinite come farmaco infallibile impiegato nelle [illegible] e perchè ha pur anco nelle *alopetrikie, k rotrikie, impetigini, favidi* ecc., affezioni spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. L'ammirabile [illegible] con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — [illegible] svela il processo della *rigermogliazione capigliare* E del riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'Eucrinite trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla *rigermogliazione capigliare concorrono follicolo, bulbo e capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico si basa la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono, in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare, elrcuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Il Dott. W. F. Clarck dopo la cura

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO Annunzi a prezzi modici

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.80 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	[illegible]	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.58 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** partirà 15 Giugno

» » **PO** » 1 Luglio

» » **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco